

Mirabilandia Lunedì il prologo di **Ravenna Festival** con il dramma «Cercatori di tracce» con la regia di Martinelli

Il Sofocle di quei (60) ragazzi di Mazara del Vallo

Ravenna Festival riparte da Mazara del Vallo e da Mirabilandia. Lunedì sera alle 22, nel grande parco dei divertimenti, il festival musicale e teatrale romagnolo sarà inaugurato da un prologo con sessanta adolescenti della città siciliana, impegnati nella rivisitazione dei *Cercatori di tracce*, l'unico dramma satiresco di Sofocle pervenutoci. A guidarli sarà la mano regista di Marco Martinelli, animatore di ragazzi delle periferie di Ravenna e del Senegal, dei quartieri neri di Chicago, di Scampia, delle banlieue francesi e belghe. A Mazara, dove **Ravenna Festival** era già stata con un «concerto dell'amicizia» di Riccardo Muti nel 2008, ha lavorato con il suo collaboratore Alessandro

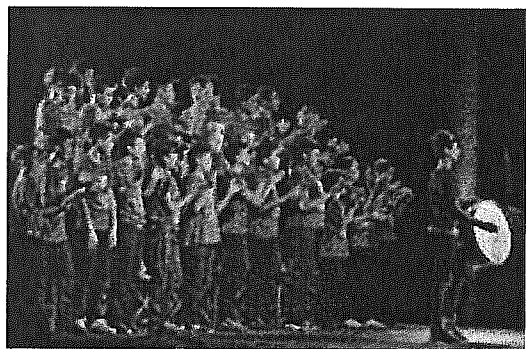
Renda. È arrivato, al suo solito, con un classico da rovesciare seguendo le energie di giovani attori non professionisti, mettendo «in vita» con umori di oggi un testo che narra la divertente, animalesca caccia dei satiri al rapitore delle vacche di Apollo. «In scena - ci dice al telefono poco prima del debutto a Palermo dello spettacolo, già presentato a Mazara - ci sono cinquanta ragazzi immigrati di origini tunisine e una decina di siciliani. È un lavoro più corale rispetto a quelli di Scampia. Renda è qui da ottobre; io sono arrivato nell'ultimo mese, dopo il debutto dell'*Avaro*». Lo spettacolo è il primo atto di un trittico incentrato sul Canale di Sicilia, confine e collegamento tra culture, luogo

di speranze e di morte. La seconda tappa sarà un monologo di Martinelli, *Rumore di acque*, e debutterà a **Ravenna Festival** il 10 luglio; la terza un film. «*Cercatori di tracce* - continua - è diventato una specie di festa tunisina, con la danza del ventre e molto altro. C'è la ricerca delle tracce delle culture di origine e di una cultura meticcia; ci sono i versi di due poeti arabi nati in Sicilia nell'XI secolo, fuggiti all'epoca della conquista normanna, Ali Al-Ballanubi e Ibn Hamdis». Martinelli con gruppi di adolescenti ha inscenato Jarry, Aristofane, Shakespeare, Molière, facendone dei reagenti chimici per penetrare la realtà d'oggi. «Ogni volta è una sfida nuova. Qui abbiamo incontrato ragaz-

zini emigrati di seconda e terza generazione, ancora con un piede in Tunisia e con uno in Sicilia». I satiri troveranno le vacche di Apollo seguendo una traccia sonora: «Nel lavoro è fondamentale la musica dei fratelli Mancuso, reinventori della tradizione siciliana e mediterranea. Li abbiamo buttati nella mischia con i ragazzi: dopo un primo momento di smarrimento, perché la musica richiede silenzio e in scena c'era sempre caos, sono stati felici di aver segnato lo spettacolo». Per raggiungere Mirabilandia è stato predisposto un servizio di navetta, che parte dalla Rocca Brancaleone alle 21.30. Info: 0544/249244, www.ravennafestival.org.

Massimo Marino

A DIRIGERE: FRANCESCA BERTINOTTI



Immagini

A sinistra i ragazzi di Mazara del Vallo in scena durante uno spettacolo. La regia di «Cercatori di tracce» è di Marco Martinelli. A destra un satiro di Mazara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.